MOLFETTA IL PARTITO DEMOCRATICO AL FIANCO DELL'EX SINDACO. IL VICESINDACO USCENTE SAREBBE SOSTENUTO DALLA NATALICCHIO

I Dem appoggiano Minervini e Maralfa «scalda i muscoli»

Più chiari gli schieramenti in vista delle amministrative dell'11 giugno

LUCREZIA D'AMBROSIO

● **MOLFETTA.** Tira e molla, alla fine il Pd ha deciso di rompere con il recente passato amministrativo. Di dare una svolta. E di aderire al progetto civico che riconosce il proprio candidato sindaco in Tommaso Minervini. L'adesione del Pd (uno dei partiti più critici all'interno dell'amministrazione Natalicchio, quella uscente) è stata ufficializzata nelle scorse ore.

Tanto che al momento Minervini può contare su nove liste, quelle che si identificano in Molfetta Positiva (il cui leader politico è Saverio Tammacco), Officine Molfetta, con Pasquale Mancini, Molfetta per la Puglia con Mimmo Spadavecchia e, da una manciata di ore, anche sul Pd con Piero De Nicolo, Nicola Piergiovanni e Roberto La Grasta.

Il centrodestra, da qualche tempo, ha individuato come candidato sindaco Isabella De Bari. A sostenerla ci sono Forza Italia, Udc, Fratelli d'Italia, Noi con Salvini, anche se il progetto è in espansione e potrebbero aderire anche altri soggetti politici e movimenti.

Su Gianni Porta, candidato di Rifondazione Comunista, potrebbero confluire, in via ufficiale (per provare a dare vita a una coalizione numericamente più rappresentativa in grado di dare battaglia agli avversari), Dep e i fuoriusciti del Pd e sarebbe pronta a confluire anche una parte di Sinistra italiana, quella che fa riferimento a Gano Cataldo.

L'altra parte di Sinistra italiana, quella che risponde al'ex sindaco Paola Natalicchio, punterebbe su Bepi Maralfa che, però, almeno fino alla prossima settimana, rimane in riflessione. Nel senso che potrebbe decidere, come chiedono una parte di Sinistra Italiana, Dep, fuoriusciti Pd, di rinunciare alla candidatura e appoggiare Porta, oppure, ipotesi assai più probabile, anche perchè più nelle corde di Linea Diritta, il suo movimento, «aprire un'area neutra e protetta, un'area pubblica dove - spiega Maralfa - possano confluire cittadini, associazioni e forze politiche ma in appoggio esterno, senza apparentamenti e senza scambi di poltrone. Il progetto - continua - è sul modello De Magistris e pone al centro del programma la questione morale, quella culturale, la rigenerazione e riqualificazione dell'esistente, il decoro urbano e la lotta alla povertà», puntualizza Maralfa. E, mentre riflette, in pieno stile Pinuccio, proprio Maralfa «telefona» al commissario straordinario e mette in evidenza il «non fatto» degli ultimi mesi, i servizi interrotti a favore delle fasce più povere, gli aumenti illegittimi del servizio mensa, le «notizie spot» lanciate dal Comune. Ancora nulla dai pentastellati.

MOLFETTA A sinistra Palazzo Giovene una delle sedi comunali L'11 giugno gli elettori sono chiamati al voto per il sindaco e il Consiglio comunale

MOLFETTA IL SERVIZIO DOVREBBE AVERE SEDE A LAMA SCOTELLA. SERVIRÀ AD AIUTARE GIOVANI IMPRENDITORI PRIVI DI RISORSE PROPRIE

Microcredito, il sogno possibile

Imminente la firma della convenzione tra Comune ed Ente specializzato: darà vita a uno Sportello

● **MOLFETTA.** Presto l'attivazione di uno «Sportello informativo sul microcredito e l'autoimpiego». La notizia è ufficiale. La sigla del protocollo d'intesa tra il commissario straordinario del Comune e il dottor Mario Baccini, presidente dell'Ente nazionale per il microcredito, avverrà nelle prossime settimane.

Lo Sportello sarà collocato nella sede comunale di via Martiri di Via Fani, Lama Scotella, all'interno del settore Territorio - Attività produttive.

Come è noto il «microcredito» rappresenta un credito di ammontare ridotto finalizzato all'avvio di un'attività imprenditoriale utile per far fronte a spese d'emergenza, nei confronti di soggetti vulnerabili dal punto di vista sociale ed economico, che generalmente sono esclusi dal settore finanziario formale.

Al via lo Sportello del microcredito

I programmi di microcredito propongono soluzioni alternative e in un certo senso sono paragonabili ai prestiti d'onore. Proprio le specificità insite nella erogazione e nei destinatari del microcredito potrebbero davvero fare la differenza per l'avvio di attività imprenditoriali da parte di giovani che dispongono di idee, progetti attuabili e capacità ma non rientrano in quelle categorie che possono accedere ai normali circuiti bancari.

«Al fine di promuovere attivamente servizi e strumenti utili alla creazione di nuova occupazione, specificamente rivolti alla micro imprenditorialità, il Comune di Molfetta - puntualizza una nota - con apposita deliberazione del commissario straordinario (Mauro Passerotti, ndr) numero 103 del 6 aprile 2017 ha approvato lo schema di protocollo d'intesa con l'Ente nazionale per il microcredito, con sede in Roma, finalizzato all'istituzione di uno "Sportello informativo sul microcredito e l'autoimpiego" nel Comune di Molfetta».

L'attivazione dello Sportello sarà preceduta da una manifestazione pubblica.

Già nei giorni scorsi il dottor Giancarlo Proietto, responsabile degli Sportelli informativi per microcredito e autoimpiego, il dottor Roberto Marta, coordinatore degli Sportelli microcredito, e il commissario straordinario, dottor Passerotti, hanno compiuto un sopralluogo negli uffici di Lama Scotella, individuando gli spazi e il personale comunale ritenuti idonei per l'attivazione dello Sportello.

Lo Sportello «offrirà - conclude la nota del Comune - l'opportunità di realizzare una rete di servizi informativi, di orientamento e accompagnamento alla conoscenza e alla fruizione dello strumento "microcredito" nel territorio, quale azione concreta e innovativa di politica attiva del lavoro». Perchè lo Sportello sia operativo, assicurano dai piani alti del Comune, non bisognerà aspettare ancora a lungo.

[lucrezia d'ambrosio]

GIOVINAZZO È STATO PIANTUMATO NEI GIARDINI DI PIAZZA CAIROLI DA «EUGEMA»

Un ulivo per non dimenticare le vittime del disastro ferroviario

MINO CIOCIA

● **GIOVINAZZO.** Un albero di ulivo quale piccolo tangibile segno che la città vuole lasciare in ricordo delle vittime del disastro ferroviario verificatosi tra Andria e Corato lo scorso 12 luglio.

L'iniziativa è di «Eugema», associazione che ha sede a Giovinazzo, che fin dal quel giorno e ancora oggi, attraverso il suo centro specialistico di pedagogia clinica «Albero della vita», offre supporto psicologico volontario ai familiari di alcune delle 23 vittime di quella tragedia.

L'ulivo è stato piantumato nel giardino di piazza Cairoli. Erano presenti alcuni dei familiari delle persone scomparse nell'incidente ferroviario della scorsa estate.

L'evento fa seguito ad altri, analoghi, che la stessa «Eugema» ha voluto si svolgessero nelle città di residenza delle vittime. Ai piedi dell'albero, una targa con i nomi delle vittime.

«È il ricordo al centro dell'iniziativa - ha affermato Corsina Depalo, promotrice dell'evento -. Ma questo gesto è anche un monito per le future generazioni sulle azioni dell'uomo, sulla prevenzione e sulla sicurezza». L'ulivo è stato scelto come pianta millenaria capace di ricordare il legame tra l'uomo e la sua terra.

GIOVINAZZO L'ulivo piantumato

«Interpreta - ha aggiunto la Depalo - significati e sensazioni per generare un ricordo collettivo utilizzando lo stesso simbolo della natura presente sul teatro della tragedia ferroviaria».

Un gesto simbolico ma dal grande senso di solidarietà, ancor più perché quell'angolo verde della città è curato in modo volontario dall'Associazione diabetici di Giovinazzo.

BITONTO È POSSIBILE UNA «PASSEGGIATA VIRTUALE» IN LAMA BALICE MILIONI DI ANNI FA

Trovarsi a tu per tu con i dinosauri nel museo del Torrione angioino

ENRICA D'ACCIÒ

● **BITONTO.** Taglio del nastro al Torrione angioino per «La macchina del tempo. Museo di storia virtuale», una virtual room che, grazie alle potenzialità della realtà in 3D, consente ai visitatori di conoscere da vicino la Lama Balice così com'era 100 milioni di anni fa.

All'epoca, la Lama era una foresta tropicale in cui vivevano e nidificavano diverse specie di dinosauri che, proprio lì, hanno lasciato le loro impronte. Dallo studio delle orme lasciate sul terreno è stato possibile ricreare le ambientazioni della preistoria che le nuove tecnologie permettono poi di replicare.

In concreto, basta indossare il visore in dotazione per passeggiare con i dinosauri, toccare le piante preistoriche, guardare da vicino gli insetti del Cretaceo.

«La macchina del tempo. Museo di storia virtuale» promette anche altre due ambientazioni più recenti: un laboratorio di ceramica peuceta, del VI secolo avanti Cristo, e una taverna romana del III secolo a.C. Anche in questo caso, le ambientazioni, ricreate virtualmente, potranno essere navigabili per un'esperienza didattica completamente immersiva.

Lo spazio museale 2.0 è stato realizzato da Thesis srl, nell'ambito di «Lama Preistorica», uno dei quattro progetti finanziati dalla Regione nella seconda fase del Sac, il Sistema ambientale e culturale del Nord Barese, guidato dal Comune di Bitonto, capofila, e comprendente Bari, Giovinazzo, Molfetta e Terlizzi insieme alla Città metropolitana. Per tutte le informazioni sul museo e per prenotare una visita è possibile consultare il sito www.macchinadeltempo.eu.

BITONTO Un'immagine in 3 dimensioni della Lama Balice popolata dai dinosauri

VkVSlyMjVm9sb0Vhc3lSZWFkZXJfTWVkaWFzZXQjIyMyZTNmYWUyZC05NjYzLTRkNTUtODdkNi022DhlNDJmZjBmZmMjIyMyMDE3LTA0LTEzVDE4OjA0OjMylyMjVkVS